**Domenica 19 febbraio 2023**

**VI Domenica «Per Annum»**

[*Lv 19,1-2.17-18*](http://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=Lv%2019,1-2.17-18)*;* [*Sal 102*](http://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=Sal%20102)*;* [*1Cor 3,16-23*](http://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=1Cor%203,16-23)*;* [*Mt 5,38-48*](http://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=Mt%205,38-48)

*Amate i vostri nemici.*

La prima cosa a cui ci invitano le letture di questa domenica è **renderci conto di chi siamo**.

**1. «Voi siete».**

a. E viene detto nella seconda lettura: «**Siete il tempio di Dio**, cioè **in voi abita Dio**. Lo Spirito di Dio abita in voi».

b. Poi dice ancora: «**Voi siete santi**».

c. E ancora: «Voi **siete di Cristo**».

2. Quindi, avendo questa consapevolezza, **devo cercare tutto quello che fa crescere la mia santità**, **la bellezza che Dio ha già** messo nel mio cuore.

Gesù fa **tre proposte per** vivere in pienezza le relazioni con gli altri:

**a.** «**non opponetevi al malvagio**». Perché quando tu ti opponi, corri il rischio di **sporcare il cuore con sentimenti** che ti rendono simile a lui. Corri il rischio **di diventare cattivo, prepotente**, di avere voglia di dare uno schiaffo perché hai ricevuto uno schiaffo, di togliere l’occhio perché ti ha colpito nell’occhio.

**b.** Poi dice: «**Amate i vostri nemici**», non dice: «Ignorateli, consideratevi superiori, migliori», ma **«amate»**. Quando ci si ama **ci si mette in ginocchio**. Quando ci si ama **si cerca di comprendere**, perché, lo dice san Paolo nell’inno alla carità, «**tutto si scusa, tutto si crede, tutto si spera, tutto si sopporta**».

**c.** E dice ancora: «**Pregate per quelli che vi perseguitano**», cioè **chiedete al Padre per loro** il bene, **il bene massimo**, e il bene massimo è **che non si perdano**, che comprendano dove sono e come dovrebbero vivere.

**3. Ma si può** anche, pian piano, **distruggere il tempio santo di Dio** che è in noi. Nella prima lettura ci sono **due verbi** che come acido corrodono la vita.

a. Il primo verbo è **covare**: **«non coverai nel tuo cuore odio»**. Il covare è **il fuoco che è sotto la cenere**, che sembra nulla, ma **che quando trova qualcosa brucia**, fa bruciare tutto. E non covare l’odio. Piuttosto di’ a te stesso: «io odio quello», però si vede.

b. E il secondo verbo è: **«serbare»**. Anche lì è il mettersi seduto sulla riva del fiume e **aspettare la vendetta**: «Arriverà il giorno». «Il tempo è galantuomo». Non serbare rancore.

**4. Perché devo fare questo?**

**a. Per essere figlio del Padre;**

**b.** per essere **degno di quell’ospite**, della Trinità che è dentro di me.

Dio **fa piovere** sul campo dei buoni e sul campo dei cattivi, **fa sorgere il sole su tutti**, cioè **dà bene a prescindere** dalla risposta altrui, **perché crede nella bontà del suo dono**, crede che è capace di far cambiare anche il cuore più ostinato, **perché l’amore costringe a interrogarsi**.

**5. Cosa fare?**

Un primo passo semplice ci è suggerito dal Vangelo: **dare il saluto a chi penso mi abbia offeso**. Ma **un saluto dolce, delicato**, non un saluto di giudizio, di disprezzo: «Io sono più grande di te, perché perdono». **Io soffro perché tu non sai perdonare**.

Allora **sarò in cammino per assomigliare quel Padre che è santo, che è perfetto, perché è pieno soltanto di una misericordia che non ha fine**.